"'La principessa e il ranocchio' segna un ritorno al mondo dell'animazione fatta a mano della Disney. E' una fiaba senza tempo, ma con un'energia nuova che mette assieme tutto quello che cerchiamo nelle grandi storie: commedia, avventure, musiche e soprattutto il tipo di cuore che ha sempre contraddistinto l'animazione Disney"

~ John Lasseter, Produttore esecutivo e Responsabile creativo,
Walt Disney Animation Studios

LA PRODUZIONE

I Walt Disney Animation Studios presentano una gioioso mix di narrazione avventurosa, personaggi accattivanti, comicità fantastica e musiche memorabili nel nuovo film "La principessa e il ranocchio", una commedia d'animazione ambientata nella magnifica città di New Orleans. Dai creatori de "La sirenetta" e "Aladdin" arriva una rivisitazione moderna di un racconto classico, che vede protagonista una bellissima ragazza che si chiama Tiana (ANIKA NONI ROSE), un principe ranocchio che vuole disperatamente tornare umano e un bacio che li porta a vivere un'esilarante avventura attraverso i mistici bayou della Louisiana. "La principessa e il ranocchio" rappresenta un ritorno all'animazione fatta a mano, grazie alla celebrata coppia formata da John Musker e Ron Clements, con le musiche del vincitore dell'Oscar® Randy Newman.

Tutti conoscono la storia in cui una principessa trova il vero amore baciando un ranocchio, che così magicamente si trasforma in un magnifico principe. In questa versione, la ragazza bacia sempre un ranocchio, ma il risultato è decisamente diverso. E' soltanto una delle decine di sorprese in questo mix di umorismo stralunato, emozioni, melodie e brividi. L'amore alla fine trova la sua

strada - tra un principe e una principessa o magari anche tra delle rane, così come tra una lucciola e l'oggetto del suo desiderio.

Ma è chiaro che i dettagli più importanti si nascondono in profondità. La pellicola comprende la nuova principessa della Disney, la sua ultima fiaba e il ritorno dello Studio al musical disneyano, reminescente di classici come "La bella e la bestia", "Il re leone" e "Aladdin".

Il cast di voci de “La principessa e il ranocchio” vede impegnato un gruppo variegato e rinomato di attori. La vincitrice del Tony® Award Anika Noni Rose (Miglior attrice in un musical per il ruolo in “Caroline, or Change”) interpreta Tiana, la star internazionale Bruno Campos è il Principe Naveen. Il vincitore dell'Emmy Award® Keith David è il magico e minaccioso dottor Facilier; il romantico Ray, la lucciola Cajun, è illuminato dal candidato agli Emmy Award Jim Cummings. Jenifer Lewis compie un sortilegio nei panni della magica Mama Odie, Michael-Leon Wooley presta la sua voce a Louis, l'alligatore che suona la tromba, mentre il vincitore del Golden Globe® e dell'Emmy Award John Goodman fornisce la voce al gentiluomo del sud Big Daddy. I candidati all’Academy Award® Terrence Howard (“Hustle & Flow”) e Oprah Winfrey (“Il colore viola”) interpretano gli amorevoli genitori di Tiana, James e Eudora.

“La principessa e il ranocchio” vede impegnato come produttore esecutivo il responsabile creativo dei Walt Disney Animation Studios John Lasseter (regista di “Toy Story - il mondo dei giocattoli", “A Bug’s Life - megaminimondo", “Toy Story 2 - Woody e Buzz alla riscossa” e “Cars - motori ruggenti”). Il veterano della Disney Peter Del Vecho è il produttore del film. “La principessa e il ranocchio” è diretto da Ron Clements e John Musker (la coppia che ha dato vita a “Basil l'investigatopo", “La sirenetta", “Aladdin", “Hercules” e “Il pianeta del tesoro”) da una storia originale di Clements & Musker e Greg Erb & Jason Oremland; i registi hanno collaborato con Rob Edwards per dar vita alla sceneggiatura. Don Hall è invece il supervisore della storia.

Il compositore vincitore dell'Oscar® Randy Newman (“Cars - motori ruggenti", “Monsters & Co.", “Toy Story - il mondo dei giocattoli”) ha creato una colonna sonora completamente originale, che spazia tra tanti stili diversi, come jazz, blues, gospel, Dixieland e zydeco, e che comprende sette nuove canzoni, più il brano sui titoli di coda, realizzato dall'artista della Def Jam Ne-Yo, che ha ottenuto un disco multi platino ed è stato tre volte vincitore del Grammy Award®, che canta “Never Knew I Needed".

Presentato dalla Walt Disney Pictures, “La principessa e il ranocchio” è il 49° lungometraggio d'animazione della Disney, in una tradizione fondata quasi 75 anni fa con l'uscita di "Biancaneve e i sette nani".

PORTA IL PENNELLO E LE TUE SCARPETTE DA BALLO

Dalla fiaba al grande schermo, in stile Disney

“La principessa e il ranocchio” rappresenta il ritorno dei Walt Disney Animation Studios all'animazione fatta a mano, così come alle classiche fiabe e al musical.

"Se c'è una lezione da apprendere dallo stesso Walt per portare i Walt Disney Animation Studios nel futuro", sostiene il produttore esecutivo John Lasseter, “è sfruttare la ricchezza del suo passato: le sue amate forme di narrazione, i suoi personaggi di successo, la sua ricchezza musicale, tutte queste cose sono una parte essenziale del nostro nuovo progetto fatto a mano".

I realizzatori hanno ritenuto il disegno manuale eccitante e affascinante come è sempre stato, così hanno cercato di catturare nuovamente e reinventare questa forma d'arte con reverenza, uno scopo preciso e una rinnovata sensibilità.

"In questa occasione", rivela il regista Ron Clements, "abbiamo capito che potevamo sfruttare l'eredità delle classiche fiabe d'animazione della Disney, e comunque spostarci in modi sorprendenti e interessanti, piuttosto che imitare o riprodurre quello che era stato fatto in precedenza".

Un tempo, non tanti anni fa, l'animazione tradizionale a mano della Disney ha dato vita a una nuova tecnologia, lasciandosi alle spalle la singola forma artistica più legata allo stesso Walt Disney.

Nel 2006, quando John Lasseter e Ed Catmull hanno preso in mano le redini dei Walt Disney Animation Studios, hanno capito che la tradizionale animazione fatta a mano della Disney non aveva certo perso il suo valore come forma d'arte o intrattenimento. Nonostante la sua notorietà derivi dall'essere un pioniere nel campo dell'animazione digitale, l'amore di Lasseter non è indirizzato solo verso questa forma specifica. Infatti, è cresciuto e ha iniziato la sua carriera nell'animazione tradizionale che la Disney ha inventato, sostenuto e sviluppato nel corso di decenni in una forma artistica a se stante. Così, sono stati valutati dei nuovi progetti d'animazione, in qualsiasi tecnica fosse giudicata più adatta.

"Noi siamo stati invitati a proporre delle idee per i nuovi film della Disney fatti a mano", ricorda il regista John Musker. "Tutti noi siamo stati ispirati dal racconto dei fratelli Grimm 'Il principe ranocchio'".

“Stiamo tornando alla narrazione sincera e classica della Disney. E' un ritorno al musical, ma anche al calore e alla grandezza dell'animazione e degli sfondi fatti a mano. Tutto questo, messo insieme, dà l'impressione di tornare a casa".

~ Peter Del Vecho, Produttore

Il produttore Peter Del Vecho ha provato un grande piacere personale a rivisitare una magnifica forma d'arte. "C'è qualcosa di veramente gratificante nel

vedere un animatore mettere una matita sul foglio. Quando osservi il film, dimentichi tutte le linee di matita singole, tanto che questi personaggi escono veramente dallo schermo. Li porti a casa con te nella tua mente, ognuno dei protagonisti è complesso e possiede una sua propria vita".

Le musiche erano un altro elemento dell'eredità della Disney che la squadra creativa voleva recuperare, portandole anche in una nuova direzione. Clements e Musker hanno deciso che il film sarebbe stato un musical, ma non nel classico stile Broadway di cui Disney è stato pioniere nel 1937 e la sua società ha reinventato negli anni ottanta. Così, hanno deciso che la musica sarebbe stata un misto di zydeco, blues, gospel, jazz e tutte queste caratteristiche sonorità americane.

Il ritorno alla tradizione consente al pubblico di condividere nuovamente l'opportunità di vedere se il vero amore riuscirà a trionfare, soffrire per un finale dove tutti vivono felici per sempre e lasciare il cinema canticchiando quel brano che non si riesce proprio a togliersi dalla testa.

CHI E' CHI NE "LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO"
Il cast dei personaggi

TIANA (nella versione originale ha la voce di Anika Noni Rose) sicuramente non è la tradizionale principessa delle fiabe. I suoi sogni infatti non sono legati a regni lontani e castelli sulle nuvole, ma al successo personale e a riuscire nel dar vita a un ristorante. E' una donna afroamericana attraente e indipendente, che lavora duramente ed è dotata di un carattere forte, ma anche un'amica amorevole e leale, che mostra una grande compassione. Lei adora la madre e mantiene il padre vicino al suo cuore, e nonostante sappia che il suo percorso non sarà semplice, ritiene che ognuno sia in grado di ottenere i suoi obiettivi.

Nel suo inseguimento degli obiettivi, tuttavia, Tiana non sembra mai apprezzare quello che le sta accadendo in questo percorso. Non ha tempo per l'amore e non vuole assolutamente sprecarlo dietro agli uomini, figuriamoci nel baciare dei ranocchi.

Il supervisore dell'animazione Mark Henn nota comunque la gentilezza del personaggio. "All'inizio, è un po' più vulnerabile, e per questo ritengo che sia più facile immedesimarsi con lei o fare il tifo. Le nostre protagoniste animate si sono molto evolute nel corso dei decenni, dall'essere delle semplici damigelle in pericolo, come Biancaneve a cui accadono semplicemente delle cose, a delle figure d'azione che creano la loro storia personale. Era facile innamorarsi di questo personaggio e stare dalla sua parte. Tiana ha i suoi desideri che la mandano avanti e prende delle decisioni che la rendono interessante e gradevole".

Edwards sostiene che sua nipote è impaziente di incontrare Tiana. "Ogni volta che parlo con lei, mi chiede di raccontarmi della principessa! Non vedo l'ora che possa assistere al film".

PRINCIPE NAVEEN (nella versione originale ha la voce di Bruno Campos) le affascinanti qualità di New Orleans hanno attirato il Principe Naveen dal suo lontano regno di Maldonia. Sebbene sia viziato e irresponsabile, Naveen possiede un fascino irresistibile e una gioia di vivere che conquista quelli che lo circondano, così come una passione per il jazz di Dixieland che è stato reso popolare da Paul Whiteman, Jimmie Noone, Earl Hines, King Oliver, Jelly Roll Morton e Louis Armstrong.

“La Disney possiede una lunga tradizione di principi, ma di solito non sono dei personaggi completi", sostiene Randy Haycock, il supervisore dell'animazione di Naveen. "Loro svolgono una funzione, fornendo alle principesse qualcuno di cui innamorarsi. Non abbiamo mai avuto un principe che influenzi veramente un'eroina, perché è sempre stato amore a prima vista. Per una volta, c'è una ragazza che incontra un ragazzo e da questo consegue l'idea di commedia romantica in cui la coppia si incontra, ma loro non si piacciono all'inizio".

Come tutti, i difetti di Naveen sono intrinsecamente legati alle sue doti. Anche l'eroina ha un difetto, non sa come apprezzare la vita e non sa come divertirsi. "È questo che Naveen le fa capire", sostiene Haycock. "Lui le insegna a tranquillizzarsi di tanto in tanto e semplicemente ad apprezzare quello che sta avvenendo. Divertirsi, godersi la vita, essere felice per quello che ti circonda".

IL DOTTOR FACILIER (nella versione originale ha la voce di Keith David) Facilier è un personaggio ambiguo, una figura sinistra e minacciosa, che causa tanti problemi e pericoli al Principe Naveen e a Tiana. È una persona fredda, che mette in pratica i suoi incantesimi magici e utilizza i suoi legami con gli "amici dell'altro mondo" per ottenere quello che vuole, anche grazie al suo fascino misterioso e inquietante.

“È musicale, minaccioso, alto, leggere e magro. Può risultare veramente dolce. È bello, grazioso e penso che, nel campo dell'animazione contemporanea, sia raro vedere questo tipo di cattivo", rivela Bruce Smith, il supervisore dell'animazione del Dottor Facilier. "È sempre magnifico, come animatore, lavorare sul cattivo, che risulta il personaggio che tiene assieme il film e rende tutto interessante e

avvincente. Per fortuna, in questo caso mi sono trovato con un cattivo magnifico e unico".

MAMA ODIE (nella versione originale ha la voce di Jenifer Lewis) Mama Odie è il lato solare di Facilier, una magica Regina del Bayou eccentrica e saggia, arrivata a 197 anni, che guida Tiana e Naveen nella loro missione per sventare i malefici del Dottor Facilier. Nella storia, Mama Odie abita "nella parte più profonda e oscura del bayou". Sul suo vecchio battello, fissato in maniera strana a un gigantesco albero, Mama Odie, assistita dal suo serpente domestico Zuju, dispensa incantesimi e sortilegi alle persone bisognose.

"Mi ricordo di essere rimasto conquistato da Mama Odie", sostiene il supervisore dell'animazione Andreas Deja. "Questa vecchia donna cieca ed eccentrica, che ha un serpente che le permette di vedere. Tutto in lei era inconsueto".

Buona parte dello spirito di Mama Odie è stato ispirato dall'apprezzamento dei realizzatori della celebre narratrice di New Orleans Coleen Salley, autrice di diversi libri illustrati, rinomata professoressa dell'università di New Orleans e ambasciatrice della letteratura per bambini.

RAY (nella versione originale ha la voce di Jim Cummings) è la lucciola Cajun innamorata. Assieme al suo fascino sudista, il suo umorismo gentile e la passione romantica, il desiderio nel cuore di Ray è una lucciola chiamata Evangeline, la lucciola più bella in tutto il creato. La sua devozione ammirevole verso questo obiettivo inarrivabile, che comunque è un amore vero che diventa la base del film.

"È un romantico", sostiene il supervisore dell'animazione Mike Surrey. "È come Naveen e Tiana, ma non ha problemi a esprimere il suo amore in maniera diretta e spensierata. Lui ritiene che la coppia sia nella sua stessa condizione, anche se loro non se ne rendono conto. È dura non tifare per un personaggio del genere. Infatti, incarna perfettamente l'idea del potere trascendentale dell'amore. Tutto questo semplicemente in un piccoletto goffo e scostante".

LOUIS (nella versione originale ha la voce di Michael-Leon Wooley) è un appassionato di jazz, un alligatore impegnato e affascinante che ama questa musica e suonare la tromba, la cui 'assistenza' sospetta a Tiana e Naveen aggiunge divertimento alla loro avventura nel bayou. "E' un manipolatore", sostiene il

supervisore dell'animazione Eric Goldberg. "Ha un cervello molto attivo, ma ha un talento per il jazz e quando suona esprime la sua vera natura".

"C'è un alligatore che suona la tromba, come si può non innamorarsi di lui?", afferma lo sceneggiatore Rob Edwards.

BIG DADDY (nella versione originale ha la voce di John Goodman) Eli La Bouff, conosciuto come “Big Daddy”, è un ricco gentiluomo divertente e con una posizione sicura, che non vuole altro che far felice la sua 'principessina' Charlotte, tanto che dà vita a un Ballo del martedì grasso per presentare alla società Charlotte come 'principessa'.

Big Daddy è un omaggio a certi protagonisti letterari americani resi popolari da opere come "La gatta sul tetto che scotta" e "Piano, piano dolce Carlotta", il patriarca ricco e potente. Ma mentre questi personaggi erano motivati dal potere e dal desiderio di distruggere i loro figli, Big Daddy non cerca il controllo o l'autorità, ma piuttosto è contraddistinto da un'adorazione senza limiti per la sua unica figlia.

CHARLOTTE (nella versione originale ha la voce di Jennifer Cody) la viziata, esigente e fiammeggiante figlia di Big Daddy è l'esempio perfetto della ragazzina ricca dell'inizio del ventesimo secolo, anche se Charlotte non è assolutamente lo stereotipo della figlia benestante.

Big Daddy adora la sua bionda con gli occhi azzurri, cogliendo ogni opportunità di soddisfarla con dei vestiti fatti a mano e alimentando le sue fantasie, che comprendono il matrimonio con un principe (e quindi diventando a sua volta principessa), anche se deve baciare alcuni ranocchi. A tenere con i piedi per terra Charlotte è l'amicizia con una ragazzina, Tiana, figlia della migliore sarta di New Orleans, una ragazza sensibile che non ama baciare i ranocchi e che diventerà la migliore amica nella vita di Charlotte.

JAMES (nella versione originale ha la voce di Terrence Howard) rappresenta la fonte di ispirazione di Tiana ed è l'eredità del suo amore. Un padre forte e amorevole che ha passato alla figlia i suoi valori e con un legame familiare con gli abitanti di New Orleans: il loro amore verso il buon cibo. Come dice a James alla piccola Tiana, "il cibo mette assieme persone assolutamente diverse tra loro, le

riscalda e le fa sorridere. Quando aprirò il mio ristorante, le persone faranno file di chilometri solo per assaggiare i miei piatti".

“I nostri piatti”, lo corregge amorevolmente Tiana.

Il supervisore dell'animazione Ruben Aquino sostiene che “è la cosa che desidera di più e la ragione per cui ha preso questa strada. Devo mostrare al pubblico l'amore che c'è in questa famiglia e quanto James ami Tiana. Lui è sempre presente nel cuore della ragazza".

EUDORA (nella versione originale ha la voce di Oprah Winfrey) è il pilastro di Tiana, un'ancora di salvezza e una fonte di ispirazione. Tiana vede in sua madre la rispettata donna d'affari di successo che aspira essere. Da ragazza, i momenti più felici di Tiana sono stati con la madre, mentre giocava nella casa di uno dei suoi clienti più ricchi con una ragazzina di nome Charlotte. Ma mentre il padre di Tiana, James, è un romantico, Eudora è una donna pragmatica. Lei, infatti, sa bene che Tiana affronterà grandi difficoltà nel tentativo di diventare una donna indipendente.

"Eudora ha una personalità particolare", sostiene il supervisore dell'animazione Ruben Aquino. "La cosa importante è essere una madre amorevole, che ha anche una sua carriera, quella di sarta. Questa attività le offre una vita modesta, anche se lei è molto brava in quello che fa e ama sua figlia, tanto da volere il meglio per lei".

LA STORIA
Una nuova versione di un vecchio racconto

“La principessa e il ranocchio” rappresenta la sesta collaborazione tra la coppia di veterani Ron Clements e John Musker, la squadra dietro a “Basil l'investigatopo", “La sirenetta", “Aladdin", “Hercules” e “Il pianeta del tesoro". I due sono rimasti attirati dal progetto per via della storia affascinante e della premessa comica.

“John Lasseter ha adorato l'idea", ricorda Musker, “e l'idea di New Orleans come ambientazione, con tutte le possibilità culturali, storiche, visive e magiche che questa magnifica città ci offre. Abbiamo deciso che l'età del jazz aggiungeva un elemento di nostalgia e musicalità, così abbiamo voluto veramente giocare con gli archetipi delle fiabe".

“La principessa e il ranocchio” è, ovviamente, ispirato alla fiaba "Il principe ranocchio" dei fratelli Grimm, ma i realizzatori volevano inserire la loro impronta sulla storia. Lo sceneggiatore Rob Edwards sostiene che il processo di scrittura sia stato frutto di una grande collaborazione. "Buona parte di quello che scrivo dipende dal camminare nei corridoi e parlare con gli artisti storyboard e gli animatori, alcuni dei talenti vocali e i registi", rivela Edwards. "La parte semplice è tornare al mio ufficio e mettere tutto su carta".

Sulla riva del Grande Fiume si trova New Orleans, città che brilla per opulenza, avventura, amore, musica e magica. Qui, in un "c'era una volta" dell'epoca del jazz degli anni venti, tra i balconi di ferro e i viali caratteristici del Quartiere francese, si svolge un racconto decisamente particolare.

Tiana è una giovane donna attraente, indipendente e che lavora duro. Non ha tempo per l'amore e per la vanità dei sogni, mentre è appassionata di cucina e ha in mente di diventare una ristoratrice di successo, esaltando l'amore verso il cibo che rappresenta l'eredità di suo padre. Ma nonostante il lavoro duro e il suo impegno, diversi ostacoli non le permettono di raggiungere il suo obiettivo.

Sulla riva del Mississippi, invece, un affascinante appassionato di jazz è arrivato nella città. Si tratta del Principe reale Naveen, proveniente dalla lontana Maldonia. Viziato, irresponsabile e pigro, Naveen si è fatto strada nella vita grazie al suo bell'aspetto e al suo innegabile fascino. La sua ricchezza e posizione attirano l'interesse del malvagio Dottor Facilier, che si occupa di magia nera e i cui sforzi per sfruttare i privilegi reali di Naveen trasformano misteriosamente il bel principe in un ranocchio.

Il tentativo di Naveen di affidarsi alla tradizione delle fiabe, con un bacio che dovrebbe servire per riportarlo alla forma umana, provoca come unico risultato la trasformazione anche di Tiana, così i due anfibi si ritrovano bloccati nella baia della Louisiana, inseguiti dai cacciatori di rane e cercando la magia positiva di una misteriosa sacerdotessa di 197 anni, chiamata Mama Odie.

Ad aiutarli nel loro viaggio precario, goffo e divertente, c'è una lucciola Cajun di nome Ray e un alligatore che suona il jazz, Louis. Nonostante il loro percorso sia pieno di pericoli, le difficoltà tirano fuori la parte migliore della coppia. Superando le loro differenze e gli ostacoli, i due vedono realizzati i loro sogni, ma non nel modo che avevano previsto.

Alla fine, l'amore trionfa e le differenze che sembravano enormi prima sembrano scomparire nel bayou. Edwards sostiene che il suo obiettivo fosse semplice: "volevo raccontare una storia onesta su due persone magnifiche che si incontrano e si innamorano. Io avevo intenzione di narrarla ai miei amici e ai figli dei miei amici e questo è il risultato".

Ma “La principessa e il ranocchio” può diventare un classico? "Cosa rende tale un classico?", si chiede Edwards. “Dei personaggi affascinanti, dei punti di

vista forti, un umorismo sofisticato per i genitori e divertente per i ragazzi, una musica magnifica. Tu vuoi dar vita a un viaggio sulle montagne russe con degli alti e bassi notevoli. Dovresti ridere e piangere. Dovresti essere commosso e penso che se questo succederà, allora tutto andrà al suo posto".

ANIMAZIONE E RECITAZIONE

L'animazione classica dei personaggi e dei talenti vocali ispirati portano un nuovo gruppo di personaggi in vita

“La principessa e il ranocchio” rappresenta la 49a occasione in cui la Disney ha convocato le stelle di Hollywood per l’animazione, ma a differenza dei loro prodotti live-action, i film della Disney utilizzano due artisti principali per ogni ruolo sullo schermo: la mano dell'artista e la voce di un attore.

Per la voce della protagonista del film, Tiana, i realizzatori si sono rivolti alla vincitrice del Tony Award® Anika Noni Rose, che soddisfa l'ambizione di una vita grazie a questo ruolo.

"Posso onestamente dire che questo è un sogno che si realizza per me. Fin da quando era una ragazzina volevo lavorare con la Disney e non avevo l’ambizione di essere la principessa, andava bene anche una pulce!"

"Io sono contenta di essere stata presente al momento giusto perché questo avvenisse", prosegue l'attrice. "E' stata una fortuna, un onore e una gioia".

Il supervisore all'animazione Mark Henn rappresenta l'altra metà della personalità di Tiana e le sue opinioni sulle principesse della Disney non sono banali, ma decisamente ben ponderate. Lui è stato simpaticamente soprannominato 'L'animatore dell'Actor's Studio' e il magnifico gentiluomo delle signore della Disney, essendosi occupato (tra gli altri personaggi) di Ariel, Belle, Jasmine, Pocahontas e Mulan.

“Mi trovo a essere un attore che cerca di mettersi nei panni dei suoi personaggi, che si tratti di una donna, un cucciolo di leone, un topo o qualsiasi altra cosa", sostiene Henn. "C'è un certo livello di integrità su come i personaggi si muovono e vengono rappresentati. Penso che tutto questo sia particolarmente importante con le protagoniste femminili".

Il principe de “La principessa e il ranocchio” è in primo piano come non era mai stato prima. Questo principe è impegnato in un viaggio di scoperta personale e Bruno Campos è stato scelto per fornirgli la voce. "Lui ha dei problemi", sostiene Campos del suo personaggio. "E’ molto irruento e sarcastico. Può essere un po' eccessivo, ma cresce nel corso del film".

Grazie a Campos e Randy Haycock, il supervisore dell'animazione per il Principe Naveen (così come per il ranocchio), il principe arriva sul grande schermo

per stupire il pubblico di tutto il mondo. "Avevo un compagno di stanza al college che amava molto le donne", rivela Haycock. "Io avevo l'abitudine di osservarlo, perché lui era veramente bravo con le ragazze, a differenza di me, e ho notato che si appoggiava molto. Lo faceva sempre, stava molto vicino ogni volta. Se le ragazze stavano sedute su una sedia, lui si metteva accanto e si appoggiava. Se stavano in piedi, lui trovava qualcosa a cui appoggiarsi. Ho quindi deciso di inserire sempre Naveen che si appoggiava alla sua mano o a qualcos'altro, perché è un segno di fiducia, lui non è assolutamente rigido. E' molto tranquillo, perché è rilassato e fiducioso nei suoi mezzi".

"La cosa divertente è", prosegue Haycock, "che lui è veramente affascinante e seducente, quindi è quasi comico renderlo un ranocchio. Questo aggiunge un lato umoristico al personaggio, il fatto che questo ranocchio goffo pensi di essere un grande seduttore".

Nell'animazione della Disney, il cattivo è normalmente un elemento fondamentale nella storia, mentre il compito eroico è fuggire, sconfiggere o umiliare il malvagio.

Il supervisore all'animazione Bruce Smith ha tentato di non farsi intimidire dall'importanza del ruolo del Dottor Facilier. "Ho cercato di non pensarci troppo, perché non volevo mettermi una pressione eccessiva. Ma allo stesso tempo, è la ragione per cui sono qui, ossia sentire questo tipo di pressione e trovarmi in una posizione in cui voglio alzare il mio livello per l'occasione. Io ho sempre saputo di avere queste capacità dentro di me. Posso assolutamente interpretare un cattivo e fornirgli un punto di vista diverso, che magari il nostro pubblico non aveva mai vissuto o sperimentato prima d'ora".

La sua interpretazione è stata sicuramente sostenuta e migliorata dalle vibrazioni vocali del prolifico attore di talento Keith David, che è rimasto attirato dal personaggio, così come dalla sua magia. "Uno dei personaggi che ho sempre voluto interpretare è Giovanni il conquistatore (un eroe popolare), che è un mago. Il Dottor Facilier è così, un mago, una sorta di stregone".

In realtà, è questa forma artistica a essere una sorta di stregoneria per il veterano attore. "E' affascinante, perché ritengo che il processo dell'animazione sia sempre magico, il fatto di mettere assieme questi elementi. E' veramente un processo affascinante".

Eric Goldberg, supervisore dell'animazione di Louis, sostiene che l'alligatore amante del jazz all'inizio sia stata una sfida. "Lui non ha nulla che normalmente utilizzeresti per rendere fluida l'animazione", sostiene Goldberg. "Non ha piume, non ha capelli, né vestiti. Tutto quello che ha è il suo corpo, i suoi muscoli, le ossa e il grasso, quindi dovevamo utilizzare questi elementi per renderlo più vivo possibile".

Goldberg sostiene che doveva considerare molto le dimensioni per quanto riguarda Louis. "Se metti Ray nel mix, è una preoccupazione anche maggiore. Lui è minuscolo rispetto alle due rane, che a loro volta sono veramente piccole accanto a Louis. Ma le dimensioni forniscono una presenza per Louis. E' un alligatore formidabile, che aggiunge umorismo e calore al personaggio".

Michael-Leon Wooley ha conquistato la parte di Louis dopo molti mesi di provini filmati e incontri. "Io stavo camminando verso Times Square, dirigendomi al provino, mentre il mio agente mi ha chiamato per dirmi che ce l'avevo fatta", ricorda Wooley. "Così, ho iniziato a fermare la gente per strada e loro pensavano che fossi un pazzo. Ma è stato veramente eccitante ottenere l'incarico, la mia prima volta allo studio, così come aver visto il personaggio di Louis e aver sentito la voce del personaggio. Tutto questo processo non smette mai di meravigliarmi".

Invece, Jim Cummings, che fornisce la voce alla lucciola innamorata Ray, è un grande esperto in questo campo, essendosi occupato del Re Louis, Kaa il serpente, Pete, Darkwing Duck, Bonkers, Fat Cat, Monterey Jack, Don Karnage, Winnie the Pooh e Tigre.

“Io sono stato veramente fortunato. Il primo incarico che ho avuto in questa industria è stato per il Disney Channel, in 'Dumbo's Circus'. Mi sento parte della tradizione Disney, che esisteva già quando io ero solo uno spettatore tra il pubblico, tanto che mi sembra di portare avanti questa tradizione e tutta questa magia per le nuove generazioni".

Ray, la lucciola Cajun, quasi ruba la scena grazie al talento vocale di Cummings, così come per la bravura del supervisore all'animazione Mike Surrey. L'animatore sostiene di aver imparato proprio lavorando con Ray che più grande non significa migliore. "Loro mi hanno chiesto di lavorare su Ray", sostiene l'animatore, "mentre io non sapevo neanche chi fosse. Il tuo ego ti dice che una lucciola è piccolissima, quindi cosa c'è di interessante? Ma fin dall'inizio è stato un lavoro memorabile".

Cummings è un vero fan della lucciola e si è decisamente appassionato al compito di darle vita. "E' veramente un onore", sostiene l'artista. "Questa è una cosa che faccio gratuitamente sotto la doccia e per cui venivo buttato fuori dalle classi che frequentavo. Quindi, sono felice".

Lo sceneggiatore Rob Edwards ricorda come le abilità recitative del supervisore all'animazione Andreas Deja abbiano ispirato la sua narrazione quando si è trattato dalla misteriosa signora della magia, Mama Odie. "C'è stato un momento in cui Mama Odie ha rischiato di diventare superflua, ma noi sapevamo che Andreas è fantastico e quindi dovevamo fornirgli qualcosa, tornando al tavolo da disegno. E' come scrivere per un grande artista e lo stesso vale per gli animatori, in cui ti dici che non puoi aspettare di vedere quello che fa. Ti dà la carica e ti porta a un livello che non avevi mai raggiunto prima".

A lavorare sull'interpretazione di Deja c'è la forte voce della prolifica e premiata attrice Jenifer Lewis. "Beh, a dire il vero io sono stupita. Mi sono svegliata questa mattina e non appena ho aperto gli occhi, ho pensato 'sono entrata nella storia'. Farò parte di qualcosa veramente meraviglioso, storico ed eccitante. Quando sei una delle voci di una pellicola d'animazione della Disney, è una cosa che dura per sempre".

"Adoro Mama Odie", prosegue la Lewis. "E' veramente dolce ed è consapevole della sua identità. E' in giro da molto tempo ed è qui per aiutare tutti. Io vedo molto di Jenifer Lewis in Mama Odie. Per questo, ho fornito tanta dolcezza al personaggio".

La veterana di Broadway Jennifer Cody è stata scelta per fornire la voce dell'amica d'infanzia di Tiana, Charlotte. "Lei è una debuttante facilmente eccitabile, ma determinata", rivela l'attrice. "Anche se lei ha sempre avuto tutto quello che il suo cuore desidera, vuole più di ogni altra cosa essere una principessa. E' veramente appassionata nella sua ricerca e il suo motore è sempre in funzione. E' come una schiacciasassi".

Con delle parti in spettacoli come “Shrek: The Musical", “La bella e la bestia", “Seussical the Musical” e “Cats", Cody era perfetta per incarnare questa bellezza sudista. "Ritengo che la gente adori Charlotte per i suoi versi e le sue risatine", afferma Cody. "Quando Charlotte non è in grado di controllare la sua eccitazione, lei emette questo gridolino veramente particolare. Mi sembrava decisamente appropriato, perché Charlotte sembra sempre sul punto di scoppiare. Nella mia mente, lei è un misto tra una mitragliatrice, Scarlett O’Hara e Foghorn Leghorn".

Nik Ranieri si è occupato dell'aspetto di Charlotte. L'animatore rivela che la vera sfida con Charlotte era trovare un equilibrio tra renderla credibile e far emergere la sua personalità strampalata. "La mia sensazione è sempre stata quella di esagerare e fare cose che normalmente non potresti con il live action. Il modo in cui torni alla realtà è assicurandoti che tutto quello che è secondario venga animato in maniera assolutamente realistica. Charlotte vaga da un posto all'altro, quindi tutta l'animazione principale esagerata viene permessa dall'azione secondaria credibile, come i vestiti, le maniche e i capelli, che possiamo rendere veritieri perché non rappresentano direttamente la sua personalità".

Anche se John Goodman è un veterano delle pellicole Disney e Pixar (“Le follie dell'imperatore", “Monsters & Co."), il gigante gentile rappresentato dal patriarca sudista Big Daddy non era un cartone come gli altri. "Non sai mai come reagiranno gli spettatori", rivela Goodman, "ma questo sembra qualcosa che ti porterà in un luogo e un'epoca differenti".

Duncan Marjoribanks è il supervisore dell'animazione Big Daddy. Noto per aver animato dei personaggi della Disney come il granchio Sebastian ne "La

sirenetta", l'amico di Aladdin Abu e la ‘signora’ Caloway in “Mucche alla riscossa", Marjoribanks ammette di "aver suggerito sottilmente di essere interessato a lavorare a un personaggio umano in questa occasione. E Big Daddy era veramente la parte giusta".

Goodman è ancora emozionato per la maniera in cui l'animazione esprime la sua magia. "Loro creano un mondo personale, in cui ti abbandoni ai miti e al film. E il modo in cui appare il lavoro artistico, in particolare la musica, ti porterà in un altro luogo".

I genitori di Tiana sono decisamente importanti. "Io penso sempre che personaggi come James ed Eudora siano fondamentali a livello emotivo", sostiene il supervisore all'animazione Ruben Aquino.

Oprah Winfrey forniva la voce calma e calorosa della madre di Tiana, Eudora.

Il candidato agli Academy Award® Terrence Howard è invece la voce del padre di Tiana, James, la cui passione condivisa per la cucina e l'amore per il buon cibo trasportano i sogni dell'eroina al bayou e ritorno. "E' il momento di far parte di qualcosa che incominci con un 'c'era una volta'", sostiene Howard. "Io avevo sogni ambiziosi da ragazzo e anche se non sapevo che sarei finito a fare dell'animazione, ho sempre desiderato giocare con queste voci. Così, è un mio piccolo sogno personale che si realizza".

GLI ALL-STAR DELL'ANIMAZIONE
I maggiori talenti dell'animazione Disney si ritrovano insieme

“Penso che ci sia qualcosa nell'animazione fatta a mano, in cui l'animatore si esprime quasi direttamente attraverso la sua mano, con la matita sulla carta, che nulla può eguagliare. Per molti di questi animatori è stato divertente tornare alle loro radici".

~Peter Del Vecho, Produttore

I realizzatori hanno cominciato il lungo viaggio per realizzare “La principessa e il ranocchio”, considerando il talento artistico necessario per realizzare una nuova pellicola animata della Disney. "E' veramente un incrocio notevole e un'opportunità per tutti noi di fare qualcosa che non si realizza altrove e che, per un certo verso, nessuno è in grado di fare", sostiene il produttore Peter Del Vecho. "Tutti quelli coinvolti in questo progetto ci tengono molto".

I realizzatori hanno scoperto che i loro animatori preferiti, che stavano facendo bene nell'animazione digitale, erano impazienti di tornare a quella fatta a mano. Inoltre, c'era una generazione nuova di artisti che sono cresciuti osservando i classici film della Disney e quelli realizzati dai registi John Musker, Ron Clements e dai loro colleghi. Molte delle nuove reclute impegnate ne “La

principessa e il ranocchio” hanno guardato pellicole come “La sirenetta” e “La bella e la bestia” da bambini, tanto che erano assolutamente eccitati ed entusiasti di entrare a far parte della produzione.

“Stiamo cercando di reinventare tutto", sostiene l'art director Ian Gooding (“Chicken Little", “How to Hook Up Your Home Theater”). “E' difficile riprendere questo stile di animazione, non è che si trovava nel congelatore e uno lo può semplicemente tirare fuori. Ci sono molte sfide, tanto addestramento da compiere e poi si cerca di capire dove si può comprare della carta".

"E' stato un processo assolutamente interessante", sostiene Del Vecho. "Per fortuna, abbiamo una memoria collettiva notevole, quindi sapevamo come farlo, ma considerando che partiamo da zero, dovevamo anche ripensare a come realizzarlo nel futuro. Così, abbiamo puntato su dei disegni a mano senza carta. Ma considerando che la tecnologia non è ancora adeguata, la cosa migliore da fare è animarlo su carta. Sono veramente contento che abbiamo preso questa decisione".

“E' un processo simile a quello di sistemare i binari mentre il treno è in movimento", prosegue Del Vecho. "Non è semplice e provoca una bella dose di ansia, ma cerchiamo di prestare attenzione soltanto alle cose importanti. Noi inseriamo i nostri sforzi in quello che arriva sullo schermo. La cosa importante è quello che vedrà il pubblico".

"Noi abbiamo portato allo Studio il meglio del meglio", prosegue Del Vecho. "Se pensiamo agli animatori presenti in squadra, è come se avessimo una versione moderna dei Nove Grandi Vecchi. Loro collaborano tutti insieme alla pellicola e sono al massimo della forma".

“Ritengo che questo film tragga un enorme beneficio dal livello di tutti questi artisti", sostiene il supervisore all'animazione Bruce Smith (“Mucche alla riscossa", “Tarzan”). “Non mi ricordo una pellicola, se non quelle dei Nove Grandi Vecchi, in cui c'era un gruppo di talenti di questo livello nelle posizioni di animatori e tutto questo è evidente sullo schermo. Ricorda un po’ il mito del baseball, in cui tutti sono sul terreno, ma è proprio così. Penso che ognuno tiri fuori le proprie doti sullo schermo e così si ottengono delle interpretazioni magnifiche".

"Una delle cose che John Lasseter ha portato è l'idea che la nostra comunicazione potrebbe essere più aperta", spiega il supervisore dell'animazione Randy Haycock (“Il re leone", “Hercules", “Tarzan”). “Possiamo essere appassionati e non dobbiamo aver paura che qualcuno vada fuori di testa, perché magari un altro è eccitato da un'idea. Si tratta di passione e deriva dalle stesse ragioni per cui scaturisce la passione di tutti gli altri, ossia il desiderio di realizzare un film magnifico".

I SOGNI SI AVVERANO A NEW ORLEANS

I realizzatori hanno lavorato duro per rendere tutto semplice

"Una delle cose uniche de 'La principessa e il ranocchio è che non si tratta semplicemente di una fiaba, ma è ambientata in un epoca precisa e in una città autentica. E' stato molto divertente, tanto che ci ha permesso di recarci veramente in questo luogo e svolgere delle ricerche, mentre tanti ambienti nel film sono dei posti realmente visitabili".

~John Musker, Regista

Come ambientazione che rappresentasse il fantastico, la magia, il musical e anche la malvagità, nessun posto sulla terra sembrava più adatto a "La principessa e il ranocchio" di New Orleans.

CERCARE IL GRANDE RISULTATO

"Noi sentivamo veramente che la città fosse un personaggio importante nella pellicola", sostiene il regista Ron Clements. "Volevamo essere fedeli a questa città e a quello che ha di speciale".

Per cogliere il realismo dell'ambientazione cinematografica, i realizzatori hanno svolto numerosi viaggi a New Orleans per svolgere delle ricerche sul cibo, la musica, l'architettura, i bayou circostanti e la gente. Loro hanno preso più di 50.000 foto di immagini caratteristiche locali, da utilizzare come riferimento e ispirazione.

"Abbiamo visitato delle dimore magnifiche nel Garden District, poiché parte della nostra storia si svolge qui", sostiene Clements. "La nostra vicenda ha luogo vicino al nono distretto. Abbiamo anche lavorato a un progetto di Habitat for Humanity mentre eravamo lì".

Inoltre, i realizzatori hanno esplorato il bayou, vedendo alcuni degli animali presenti nella palude. Una visita al New Orleans Audubon Zoo ha permesso di scoprire ulteriori creature, tra cui degli alligatori indigeni, che hanno ispirato quello che nel film suona la tromba, così come dei volatili che hanno influenzato gli uccelli nella canzone gospel di Mama Odie "Dig a Little Deeper".

I realizzatori hanno visitato il più possibile la città, partecipando al New Orleans Jazz & Heritage Festival sotto la pioggia, così come prendendo parte al tour Nanchez Riverboat per cogliere adeguatamente le scene nei battelli e visitare il sistema di tram della città. Il responsabile del suono Oden Benitez si è anche recato a Jackson Square per registrare i suoni della campana della chiesa e del tram.

I registi Musker e Clements, così come il produttore Peter Del Vecho, sono stati invitati a partecipare al Mardi Gras in battello. "Il climax del nostro film si svolge nel Mardi Gras", sostiene il regista John Musker. "Così, stiamo cercando di ottenere alcune vibrazioni per quanto riguarda le scenografie e l'ambiente".

Clements aggiunge "dovevamo vivere come rockstar per 15 secondi alla volta. Il momento in cui una cosa non era più visibile per le persone, loro si concentravano su qualcos'altro. La notorietà è veramente effimera".

La ricerca si è dimostrata molto importante, quando gli artigiani della Disney hanno cercato di catturare la magia quasi inspiegabile della città. "New Orleans è un luogo assolutamente diverso da tutto il resto degli Stati Uniti", sostiene l'art director Ian Gooding. “Se qualcuno venisse bendato e messo su un aereo che arriva a New Orleans senza mai esserci stato prima, si potrebbe sostenere di essere in un'altra nazione e probabilmente loro ci crederebbero".

La sensazione di stare in un altro mondo, ma all'interno di un'ambientazione americana, era una componente importante dell'approccio dei realizzatori per sviluppare la loro fiaba a New Orleans. All'interno della geografia e storia della regione, c'erano tutti gli elementi necessari e i luoghi reali che hanno ispirato la narrazione.

“Questo film è una sfida a causa dei tanti ambienti diversi. C'è il Quartiere francese e il coloratissimo Mardi Gras, così come il sofisticato Garden District. E poi c'è il Bayou".

~Maria Gonzales, Supervisore al colore

Il Garden District

Come ambiente residenziale per la notevole "famiglia reale" di questa fiaba americana, i realizzatori hanno trovato un luogo che evocasse l'idea di lusso, solidità e tradizione di un castello maestoso. Il Garden District è stato il primo quartiere di periferia residenziale di New Orleans. Sviluppato tra il 1832 e il 1900, ospitava le case e le dimore dei nuovi arrivati facoltosi, che costruivano case sgargianti per mettere in evidenza la loro ricchezza e quella di New Orleans durante quell'era.

I realizzatori hanno affrontato la sfida di prendere ispirazione da un mondo reale decisamente ordinato e con un'architettura evidente, rendendolo un reame lussuoso e da fiaba. Inoltre, gli ambienti umani dovevano coesistere senza problemi con l'estremo naturalismo del bayou selvaggio, che riveste a sua volta un ruolo importante.

L'art director Ian Gooding ha aggiunto un elemento caricaturale alle scenografie, per poter evitare la rigidità naturale delle contrapposizioni orizzontale/verticale dell'architettura reale. Gli ornamenti, le curve e le scale erano esagerate, ma senza compromettere l'aspetto solido degli edifici.

Il quartiere francese

A nord di Canal Street c'è il pittoresco Quartiere francese (*Vieux Carré*) della città vecchia, una delle attrazioni più amate della zona meridionale americana.

Molto degli edifici a più piani del Quartiere francese comprendono dei balconi ornamentali e degli elaborati lavori in ferro. Buona parte degli edifici è costruita con mattoni di colori brillanti e comprende delle protezioni alle finestre e alle porte contro le tempeste tropicali. Di notte, la luce delle lampade a gas e delle lanterne illumina i vicoli e i cortili, dando vita a delle ombre che stimolano i romantici, i fantasiosi e gli apprensivi.

Questa vena di oscurità e magia che si trova dietro ai graziosi balconi di ferro ha contribuito a definire l'elemento chiave di magia nella storia. Anche se un po' inquietante, si tratta di una caratteristica attraente, soprattutto per il vivace e giovane principe.

Nell'ideare questi ambienti della città, gli artisti hanno sviluppato un vocabolario visivo che rafforzava sia l'atmosfera degli spazi e i personaggi che ci abitano. Degli spazi alti e ristretti rivelano dei manufatti, delle maschere e degli oggetti. Un contrasto forte e delle forme sgradevoli di luce e ombra aggiungono inquietudine. In generale, gli elementi di fantasy e terrore sono più pronunciati e stilizzati. L'ambiente quindi evoca la malvagità attraente del cattivo, il dottor Facilier.

Il Bayou

Nella regione del delta della Louisiana e del Mississippi, le rive del "Grande fiume" attraversano le terre basse, creando delle importanti regioni paludose conosciute come bayou. Gli alligatori emergono dalle acque sotto le foglie degli alberi, mentre le lucciole si creano uno spazio personale tra i rami delle querce e dei pini, tutti pieni di muschio spagnolo. E' l'ambientazione perfetta per il mistero, la magia e il romanticismo.

"Sono cresciuto in Florida", rivela lo scenografo James Aaron Finch, "così conoscevo bene questo ambiente del sud, le grandi querce, le aree paludose, le piante indigene che le persone non vedono molto spesso in California, come i palmetti e cose del genere, e sapevo come inserirli lì. Ho portato un po' di quel linguaggio del Sud e quello che c'è di autentico nel Bayou".

Mettere assieme questi ambienti diversi era una preoccupazione importante per la squadra di produttori, ma forse non per le ragioni che uno si aspetta. Come spiega Kyle Odermatt, "le parti naturali del Bayou sono semplici da rappresentare, mentre sono le parti architettoniche quelle difficili. La vera sfida da un punto di vista artistico è passare da uno all'altro e far sembrare tutto adeguato".

L'artista che si occupava dello sviluppo visivo, Susan Nichols, aggiunge che "New Orleans è veramente un emblema dell'America, essendo un melting pot di

tante culture variegate, che forniscono una sensazione particolare di comunità ed etnicità che è fondamentale per l'intero ambiente. Ha fornito qualcosa alla parte visiva che non avevamo mai messo e io l'ho adorata".

ANDANDO AVANTI GUARDANDOSI INDIETRO
Il classico design Disney è presente ne "La principessa e il ranocchio"

"Questo film è pieno di cose. Non credo che abbiamo mai fatto una pellicola con tante location".

~James Aaron Finch, Scenografie

Creare un mondo credibile, mantenendo allo stesso tempo una patina di fantasy, è sempre una sfida, quindi i realizzatori hanno esaminato il modo in cui i maestri della Disney del passato lavoravano alle loro pellicole.

"I registi parlavano di 'Lilli e il vagabondo' per quanto riguarda la parte architettonica, ma di 'Bambi' per la parte naturale e organica", rivela Ian Gooding. "In 'Bambi' c'era qualcosa di incredibilmente complesso, un ambiente forestale con foglie, rocce, rami e cortecce, tutto quello che si può trovare in una foresta, e hanno dipinto solo quello che era importante. Hai ancora la sensazione di una foresta, ma non vera e propria. Non si perdono i rami, le foglie e altre cose. Funziona perfettamente per come è stata concepita e realizzata".

"Sapevamo di stare lavorando a un'opera d'epoca", sostiene lo scenografo James Aaron Finch, "ed eravamo consapevoli che una parte dell'architettura fosse quella del Garden District, così abbiamo guardato 'Lilli e il vagabondo', non tanto per le applicazioni pittoriche, quanto per le forme e gli elementi della composizione".

Luci e colori

"Per quanto riguarda le luci e i colori, ritengo che il nostro film sia un po' più complesso di quelli precedenti, nonostante noi spesso siamo attenti alla semplicità delle pellicole del passato", rivela la responsabile degli sfondi Sunny Apinchapong.

Nello stile dei colori, l'artista di sviluppo visivo Lorelay Bove puntava a trovare un equilibrio. "Per i colori del bayou, osservavo le foto e le ricerche su Internet, notando quello che è veramente affascinante o che colori funzionano insieme. Se c'è un momento triste, magari è monocromatico e più tendente al grigio".

Ian Gooding sostiene che il processo comprendeva un lavoro continuo. "Siamo partiti da uno sfondo e l'abbiamo dipinto, ma in maniera eccessiva, troppo naturale ed evidente. Insomma, era troppo dipinto. Abbiamo inserito dei personaggi in primo piano e l'abbiamo mostrato ai registi e a John Lasseter. Loro ci

hanno detto che alcune parti funzionavano, ma era il caso di limitare alcune scelte, così abbiamo lavorato nuovamente fino a trovare quello che andava bene".

La Apinchapong aggiunge che “una cosa che cerchiamo di fare, anche se attualmente utilizziamo del software per dipingere, è non far sembrare tutto troppo digitale. Noi cerchiamo di assicurarci che sembri più tradizionale, anche se non usiamo pennelli e pittura".

Il punto di vista di un ranocchio

I diversi tipi di personaggi hanno portato a una sfida unica per i realizzatori, quella di creare delle proporzioni adeguate che permettessero l'inserimento di protagonisti di dimensioni diverse e dei rapporti corretti rispetto all'ambiente.

“E' qualcosa di cui dover essere sempre consapevoli senza imbrogliare, perché altrimenti non sembrerebbe reale", sostiene il supervisore dell'animazione Eric Goldberg. "Certo, ci sono delle libertà che puoi prenderti per sistemare bene le cose e far apparire che i personaggi stiano conversando, ma tutto deve essere sistemato in maniera corretta rispetto al resto".

Rasoul Azadani, il supervisore layout e l'ideatore delle luci, ricorda come il concetto di proporzioni abbia influenzato un viaggio esplorativo nel vero bayou. "Quando sono stato lì, in alcune zone non c'era acqua, così potevamo vedere la struttura del bayou fin dalle fondamenta, come appariva il terreno e i segni dell'acqua, anche come questa scorreva sul suolo. Quindi, io camminavo con la mia macchina fotografica sul terreno, scattando immagini dal punto di vista delle rane".

REALIZZARE UN MUSICAL
Il compositore vincitore dell'Oscar® Randy Newman ha aggiunto realismo ed esperienza

Il compositore vincitore dell'Oscar® Randy Newman aggiunge realismo ed esperienza a questo progetto.

Per tutti i realizzatori Randy Newman era la prima scelta, il compositore ideale per "La principessa e il ranocchio", fin dall'inizio.

Newman, storico collaboratore delle pellicole Disney•Pixar, ha ricevuto un Academy Award® per il suo lavoro in “Monsters e Co".. Inoltre si è aggiudicato dei Grammy Awards® per "Monsters & Co.", “Toy Story” e “A Bugs Life - megaminimondo”.

La canzone di Barry Newman del 1974, "Louisiana 1927", è stata suonata spesso dopo l'Uragano Katrina nel 2005, così i realizzatori hanno iniziato a valutare il senso innato del musical presente in buona parte del lavoro di Newman, tra cui anche le sue colonne sonore per "Ragtime" di Milos Forman e "Il migliore" di Barry Levinson.

"Continuavamo a pensare che Randy sarebbe stato perfetto, c'è un aspetto tipicamente americano in quello che fa e sembrava potesse essere veramente interessante", ricorda John Musker.

Così, avendo la sensazione di vendere dei frigoriferi agli esquimesi, Musker e Clements hanno proposto Randy Newman a John Lasseter.

"John ha capito perfettamente quello che Randy poteva fornire al nostro progetto", rivela Clements, "ma ci ha anche avvertito che tutti avrebbero detto che è stato lui a convincerci a utilizzare Randy Newman".

Con dei legami familiari con New Orleans e alcune estati passate lì da ragazzo, Newman sostiene di essere sempre innamorato di questa musica. "Ritengo che la musica sia veramente piacevole", sostiene Newman. "Non so cosa sia. È difficile credere che io abbia ascoltato qualcosa da bambino che mi fa sempre sentire bene, ma chi può dirlo? Per me questo tipo di musica è veramente un piacere".

Newman ha creato una colonna sonora completamente inedita per la pellicola in tanti stili diversi (tra cui il jazz, blues, gospel e zydeco) e ha realizzato appositamente sette nuovi brani.

"Siamo stati veramente fortunati ad aver avuto dei musicisti affermati che lavoravano con Randy Newman a ‘La principessa e il ranocchio, sostiene il produttore Peter Del Vecho. “Ci sono degli artisti vincitori del Grammy Award® come il Dr. John, Terence Blanchard e Terrance Simien, che hanno fornito non solo il loro talento al progetto, ma anche quella sensazione unica tipica di New Orleans e lavorare con loro è stato veramente un onore".

I registi John Musker e Ron Clements sostengono che uno dei viaggi più eccitanti fatti a New Orleans era per vedere una sessione di registrazione con il Dr. John e Randy Newman. Nato in Louisiana, Dr. John è un musicista e cantante conosciuto nella zona. Lui era la prima scelta dei realizzatori per la scena di apertura della pellicola, una sequenza che presenta i personaggi principali e la città di New Orleans.

Il celebre musicista Terence Blanchard era felice di veder tornare la Disney al musical. "Far parte di un musical è fantastico", rivela l'artista. "Mio padre era un cantante d’opera e amava i musical. Uno dei primi film che mi ha portato a vedere è stato 'Il violinista sul tetto'. Mi dispiace che non sia qui a vedere questa pellicola, anche se, in un certo senso, sono fortunato che lui non possa vederlo, perché altrimenti sarebbe stato in studio a fornire suggerimenti sulle cose da fare".

Il trombettista ha fornito la sua straordinaria esperienza a Louis, l'alligatore della pellicola. “Michael [Leon Wooley] era la voce di Louis e io fornivo la tromba, quindi ho detto a Michael che Louis era un personaggio complicato e che era necessario che fossimo in due per capirlo. E' un tipo veramente potente".

Blanchard ha anche prestato la voce a Earl, il leader della band che suona sul battello del fiume.

L'artista Terrance Simien ha fornito una caratteristica di New Orleans al progetto: la musica zydeco. "E' la musica dei creoli della Louisiana", rivela Simien. "Ci sono tanti stili di musica magnifici che le persone non hanno l'opportunità di sentire perché non passano alla radio. Io spero che il pubblico sentirà la musica zydeco e avrà voglia di provare cose nuove, esplorando altri stili di musica provenienti da culture diverse. Spero che vorranno sentire un altro po' di zydeco".

“La principessa e il ranocchio” comprende delle nuove canzoni, tra cui “Down in New Orleans” (che vede coinvolta “Trombone Shorty", un celebre musicista locale), “Friends on the Other Side", “When We’re Human", “Gonna Take You There", “Dig a Little Deeper", “Ma Belle Evangeline” e “Almost There".

Tra le canzoni c'è una ballata per Tiana, interpretata da Anika Noni Rose. "'Almost There' è la canzone con cui Tiana esprime le sue emozioni legate al tentativo di creare un ristorante e raggiungere i suoi obiettivi", sostiene Newman. "Anika arriva da Broadway e cantare con un backbeat non è una cosa comune per lei, ma ci è riuscita in maniera magnifica".

Uno dei personaggi più emozionanti ne "La principessa e il ranocchio" è Ray. Newman ha contribuito a portare in luce le sue emozioni in una canzone intitolata “Evangeline”.

“‘Evangeline è una canzone d'amore per Ray, la lucciola, che è innamorato di una lucciola lontana che deve ancora incontrare, un'idea veramente bella", sostiene Newman. "È stato semplice scriverla perché sapevo immediatamente che sarebbe stato un valzer Cajun. Le sue emozioni sono chiare, lui è innamorato".

Newman sostiene di capire il potere della musica per i realizzatori, in particolari quelli che creano una pellicola di animazione come "La principessa e il ranocchio". "Quando realizzi la colonna sonora di un film animato, il vero atteggiamento dei personaggi viene riflesso nella musica", rivela il compositore. "Se sono a pezzi, tu fai ‘ba-dum-dum’. E se non tenti la strada del ‘ba-dum-dum’, non sembra corretto. Ma con la musica puoi anche fare delle cose emozionanti".

NE-YO: “Never Knew I Needed”

Per la canzone sui titoli di cosa, i realizzatori si sono rivolti all'artista della Def Jam che ha ottenuto un disco multi platino ed è stato tre volte vincitore del Grammy Award® Ne-Yo, che canta “Never Knew I Needed", un brano che coglie il viaggio sia di Tiana che del Principe Naveen.

Grazie alla Walt Disney Records, la colonna sonora dell'album è disponibile dal 24 novembre del 2009.

I REALIZZATORI

JOHN MUSKER (Regista) continua a rappresentare una presenza importante nell'arte dell'animazione e una delle maggiori risorse della Disney. Da “La sirenetta" (The Little Mermaid) e “Aladdin” alla commedia epica “Hercules", la sua sagacia irriverente, il suo notevole stile visivo e il suo approccio non convenzionale alla narrazione hanno contribuito a creare alcuni dei film di maggiore successo nella storia del cinema.

Nato a Chicago, Illinois, Musker ha iniziato a disegnare quando era ancora alle scuole elementari e già all'età di 8 anni sapeva di voler diventare un animatore. Ispirato da classici della Disney come “La bella addormentata" (Sleeping Beauty) e “Pinocchio", così come dal fondamentale testo di Bob Thomas “The Art of Animation", ha sviluppato una profonda comprensione del processo di animazione. la sua fascinazione verso i fumetti, i cartoni e la rivista Mad hanno ulteriormente stimolato il suo desiderio di disegnare.

Alla Loyola Academy, un liceo di gesuiti a Wilmette, Illinois, Musker è diventato un disegnatore per il giornale della scuola. Il suo stile caricaturale, che comprendeva dei bozzetti oltraggiosi degli insegnanti e delle celebrità scolastiche, rapidamente lo ha reso celebre. Questo interesse per le caricature e i cartoni è proseguito nel corso degli anni al college alla Northwestern University, dove si è laureato in letteratura inglese e ha disegnato dei fumetti per il Daily Northwestern.

Dopo la laurea ottenuta nel 1974, Musker ha messo assieme un portfolio e si è trasferito in California per inseguire una carriera come animatore. Inizialmente rifiutato dalla Disney, si è iscritto al California Institute of the Arts per affinare le sue doti.

Dopo aver completato il suo primo anno, che comprendeva uno stage estivo al Disney Studio, gli è stato offerto un lavoro a tempo pieno come animatore. In questa occasione, Musker ha rifiutato, decidendo di completare il suo secondo anno di studi.

Nel 1977, Musker ha iniziato a lavorare alla Disney, dove i suoi test di apprendimento sono stati accolti con entusiasmo e ha iniziato come assistente animatore in “The Small One". Inoltre, si è occupato dell'animazione di “Red e Toby nemiciamici" (The Fox and the Hound) e ha lavorato alla storia di “Taron e la pentola magica" (The Black Cauldron).

Musker e Clements hanno iniziato a collaborare nel 1983 per sceneggiare “Basil l'investigatopo" (The Great Mouse Detective) e sono passati a codirigere il film assieme a Burny Mattinson e Dave Michener. Questa fortunata collaborazione ha portato a lavorare a “La sirenetta" (The Little Mermaid), la premiata pellicola che ha contribuito a rivilitalizzare le pellicole di animazione della Disney e generare nuova eccitazione per l'intero genere. In seguito, i due hanno sceneggiato

e diretto due dei più divertenti e memorabili film di animazione di sempre, “Aladdin” e “Hercules". Il loro progetto successivo è stato la pellicola animata della Disney “Il pianeta del tesoro" (Treasure Planet), una scatenata avventura intergalattica tratta dal classico romanzo “L'isola del tesoro" (Treasure Island) di Robert Louis Stevenson.

Parlando della sua fortunata collaborazione con Ron Clements, Musker sostiene che *“siamo entrambi dei tipi relativamente piacevoli del Midwest e ognuno di noi ha delle doti e un modo di fare diverso. Ron è più orientato verso la struttura e si assicura che la storia totale non si disintegrerà durante il corso di troppe riscritture. Io di solito sono più attento ai dettagli specifici e alle gag. Noi studiamo costantemente le scene e le versioni dell'altra persona, aggiungendo nuove idee e suggerimenti al processo".* Musker e la moglie Gale, che ha conosciuto alla Disney, hanno tre figli (tra cui anche dei gemelli) e vivono a La Cañada, California.

RON CLEMENTS (Regista) è emerso come uno dei maggiori talenti nel campo dell'animazione contemporanea e il suo umorismo gentile, l'integrità visiva e una notevole sensibilità per la storia hanno contribuito ad attirare un pubblico più ampio verso le pellicole di animazione rispetto al passato. Assieme al suo collega regista John Musker, Clements si è dedicato a espandere l'eredità della Disney e portare l'arte dell'animazione verso nuove, eccitanti direzioni.

Nato e cresciuto a Sioux City, Iowa, Clements fa risalire il suo interesse verso l'animazione alla prima visione di “Pinocchio” all'età di 10 anni. Da adolescente, ha iniziato a realizzare dei film di animazione in super-8, compreso “Shades of Sherlock Holmes", un prodotto di 15 minuti che ha animato da solo. “Shades” ha ottenuto grandi consensi e ha portato a un lavoro part-time come artista in un canale televisivo, dove ha animato delle pubblicità per il mercato locale. Diversi anni dopo, “Shades” ha permesso a Clements di ottenere un incarico alla Disney ed è anche servito come ispirazione per “Basil l'investigatopo" (The Great Mouse Detective), che ha scritto e diretto assieme a Musker.

Dopo essersi diplomato al liceo, Clements è arrivato in California per tentare la sorte nel campo dell'animazione. Visto che non c'erano posti liberi alla Disney, ha lavorato per diversi mesi alla Hanna-Barbera mentre studiava disegno anatomico la sera all'Art Center. Grazie alla sua tenacia e determinazione, Clements alla fine è stato accettato nel Programma di sviluppo dei talenti alla Disney, un campo di addestramento per i giovani animatori. La sua esperienza autonoma e la notevole ambizione hanno sopperito alla mancanza di istruzione formale.

Dopo aver terminato con successo il programma di istruzione, Clements ha svolto un apprendistato di due anni sotto la leggenda della Disney Frank Thomas.

In breve tempo, si è fatto strada come animatore di passaggio, assistente e animatore-narratore. In questi incarichi, ha lavorato a “Winnie the Pooh and Tigger, Too", “Le avventure di Bianca e Bernie" (The Rescuers), “Elliot, il drago invisibile" (Pete’s Dragon), “Red e Toby nemiciamici" (The Fox and the Hound) e “Taron e la pentola magica" (The Black Cauldron).

Clements ha esordito nel 1986 come sceneggiatore e regista (assieme a Musker) nella pellicola di animazione della Disney “Basil l'investigatopo" (The Great Mouse Detective). In seguito, ha realizzato la fortunata versione animata della classica fiaba di Hans Christian Andersen “La sirenetta" (The Little Mermaid), che ha rimesso assieme Clements e Musker come sceneggiatori e registi, dando vita a uno dei maggiori risultati artistici e commerciali dello studio. In seguito, i due hanno sceneggiato e diretto due dei più divertenti e memorabili film di animazione di sempre, “Aladdin” e “Hercules". Il loro progetto successivo è stato la pellicola animata della Disney “Il pianeta del tesoro" (Treasure Planet), una scatenata avventura intergalattica tratta dal classico romanzo “L'isola del tesoro" (Treasure Island) di Robert Louis Stevenson.

Clements e la moglie Tami vivono nella San Fernando Valley.

PETER DEL VECHO (Produttore) è entrato nei Disney Animation Studios nel 1995 con una grande esperienza di produzioni teatrali. Dopo aver lavorato in numerosi teatri di New York e della East Coast, Del Vecho alla fine è entrato nel celebre Guthrie Theater, prima di lasciare nel 1995, quando era responsabile di produzione associato. E' stata la sua passione per un ambiente che metteva in primo piano la collaborazione artistica che, nel 1995, lo ha portato alla Disney.

Del Vecho si affida alla sua precedente esperienza di produzione sia nell'animazione che nel teatro nel ruolo attuale di produttore della prossima fiaba musical della Disney “La principessa e il ranocchio" (The Princess and the Frog). Quest'ultimo progetto gli permette di ritrovare i registi Ron Clements e John Musker, creatori de “La sirenetta" (The Little Mermaid) e “Aladdin".

Ha incominciato la sua carriera professionale alla Disney nel 1995. Come responsabile di produzione di “Hercules", è stato responsabile di una squadra produttiva di 300 artisti e ha contribuito a portare questa avventura epica sullo schermo. In seguito, è stato produttore associato nella pellicola di animazione del 2002 “Il pianeta del tesoro" (Treasure Planet). Del Vecho è anche stato produttore associato del film animato del 2005 “Chicken Little", in cui era coinvolto a livello creativo nella produzione del primo lungometraggio in 3D.

Nato e cresciuto a Boston, Massachusetts, Del Vecho ha sviluppato un interesse nella musica e nel teatro fin dalla tenera età ed è passato a studiare produzione teatrale alla Boston University, dove si è diplomato con una Laurea in

belle arti. Da quel momento, ha lavorato come responsabile di scena in vari teatri sulla east coast, prima di passare un periodo di nove anni nel rinomato Guthrie Theater di Minneapolis, Minnesota.

A parte i suoi risultati come realizzatore, Del Vecho è sposato con una moglie adorabile e che gli fornisce un grande sostegno, Jane, ed è padre di due gemelli dodicenni, Gregory e Georgina. Possiede un patentino di pilota sportivo FAA e si esercita nella zona di Los Angeles.

JOHN LASSETER (Produttore esecutivo) è il responsabile creativo dei Walt Disney and Pixar Animation Studios e il principale consigliere creativo della Walt Disney Imagineering. Come regista, ha vinto per due volte il premio Oscar® e ha supervisionato tutte le pellicole d'animazione e i progetti collegati della Pixar e della Disney. Lasseter ha diretto titoli innovativi ed acclamati come "Toy Story - Il mondo dei giocattoli" (Toy Story), "A Bug's Life – Megaminimondo" (A Bug's Life – Megaminimondo) e "Toy Story 2 - Woody e Buzz alla riscossa" (Toy Story 2) Inoltre, è stato produttore esecutivo di "Monsters & Co." (Monsters, Inc.), "Alla ricerca di Nemo" (Finding Nemo), "Gli incredibili" (The Incredibles), "WALL-E" e "Up". Lasseter è tornato al ruolo di regista nel 2006, grazie all'uscita del film Disney·Pixar "Cars".

Nel 2004, Lasseter è stato celebrato dall'Associazione americana degli scenografi con un prestigioso premio per lo "Straordinario contributo offerto al linguaggio cinematografico", mentre ha ricevuto una laurea ad honorem da parte dell'American Film Institute.

Sotto la supervisione di Lasseter, i cortometraggi e le pellicole d'animazione della Pixar hanno ricevuto un'infinità di riconoscimenti da parte della critica e dell'industria cinematografica. Nel 1995, ha ricevuto un Oscar® speciale per come aveva gestito magnificamente la squadra di "Toy Story". Il suo lavoro per questo film ha portato anche ad una candidatura all'Academy Award® per la miglior sceneggiatura originale, la prima occasione in cui una pellicola animata ha ricevuto un riconoscimento in questa categoria. "Alla ricerca di Nemo", uscito nella primavera del 2003, è diventato all'epoca il cartone animato di maggiore successo di tutti i tempi, vincendo anche un Oscar® per la miglior pellicola d'animazione.

Come responsabile creativo della Pixar, Lasseter ha potuto godersi nel 2004 il consenso della critica e il successo al botteghino de "Gli incredibili". Il film ha ottenuto il numero record di sedici candidature agli Annie Awards e diversi inserimenti nelle liste dei migliori film dell'anno redatte dal The Wall Street Journal, dall'American Film Institute, dal National Board of Review e da molte altre importanti associazioni.

Lasseter ha anche scritto, diretto e animato per la Pixar una serie di cortometraggi e di pubblicità molto celebrata, tra cui “Luxo Jr". (nominato agli Oscar® del 1986); “Red’s Dream” (1987); “Tin Toy” (vincitore dell’Academy Award® del 1988); e “Knickknack” (1989), che è stato realizzato come un prodotto stereoscopico in 3D. “Tin Toy” della Pixar è diventato il primo prodotto di animazione digitale a vincere un Oscar®, quando, nel 1988, si è affermato nella categoria miglior cortometraggio d’animazione.

Prima di fondare la Pixar nel 1986, Lasseter ha fatto parte della Divisione informatica della Lucasfilm Ltd., dove ha ideato ed animato il personaggio, generato al computer, del Cavaliere sulla vetrata dipinta nella pellicola del 1985, prodotta da Steven Spielberg, “Piramide di paura” (Young Sherlock Holmes).

Lasseter ha frequentato il programma di animazione dei personaggi, proprio nell’anno in cui è stato inaugurato questo corso, al California Institute of the Arts e si è laureato in cinema nel 1979. Mentre frequentava questo istituto, Lasseter ha prodotto due film animati, entrambi vincitori dello Student Academy Award® per l’animazione: “Lady and the Lamp” nel 1979 e “Nitemare” nel 1980.

Ha ottenuto il suo primo riconoscimento a cinque anni, quando si è aggiudicato un premio di quindici dollari dal Model Grocery Market di Whittier, in California, per un disegno a pastelli del Cavaliere senza testa.

RANDY NEWMAN (Musiche) è un compositore e autore vincitore dell'Oscar®, del Grammy® e dell'Emmy® coinvolto in numerosi film, tra cui “James e la pesca gigante" (James and the Giant Peach, 1996), “A Bug's Life - Megaminimondo" (A Bug’s Life), “Monsters & Co." (Monsters, Inc.) e “Cars - motori ruggenti" (Cars).

E' stato candidato a 17 Academy Award®, tra cui due per “Ragtime” (1981), “Monsters & Co." (Monsters, Inc.) e “Toy Story - Il mondo dei giocattoli" (Toy Story). Ha ottenuto il suo primo Oscar nel 2002 per la canzone “If I Didn’t Have You” in “Monsters & Co." (Monsters Inc.). Il brano gli ha anche fatto ottenere il secondo dei suoi cinque Grammy Award®. La canzone “When She Loved Me", scritta per “Toy Story 2 - Woody e Buzz alla riscossa" (Toy Story 2), ha ottenuto un Grammy per il miglior brano scritto per un film, prodotto televisivo o media visivo.

Nella sua filmografia, figurano anche “Il migliore" (The Natural), “Avalon", “Parenti, amici e tanti guai" (Parenthood), “Seabiscuit - Un mito senza tempo" (Seabiscuit), “Risvegli" (Awakenings), “Cronisti d'assalto" (The Paper), “Pleasantville", “Ti presento i miei" (Meet the Parents) e “Mi presenti i tuoi?" (Meet the Fockers). Ha anche composto delle canzoni per la televisione, tra cui il tema della serie vincitrice dell'Emmy Award® “Monk”, “It’s a Jungle Out There".

Inoltre, il talentuoso Newman ha partecipato alla sceneggiatura de “I tre amigos!" (Three Amigos!, 1986) con Steve Martin e Lorne Michaels, film per cui ha realizzato anche tre canzoni.

Nato nel 1943 in una famiglia di musicisti, Newman ha iniziato la sua attività di compositore a 17 anni, realizzando dei brani per un'etichetta di Los Angeles. I suoi zii Alfred, Lionel ed Emil erano tutti dei rispettati compositori cinematografici e direttori d'orchestra. Il padre Irving Newman, un celebre dottore, ha scritto un brano per Bing Crosby.

Nel 1968, Newman ha esordito con il suo album ricco di orchestrazioni “Randy Newman". Dopo poco tempo, le sue composizioni straordinarie ed evocative sono state oggetto di cover da parte di un'ampia gamma di artisti importanti, da Pat Boone e Peggy Lee, passando per Ray Charles e Wilson Pickett.

I critici sono rimasti eccitati di fronte al suo secondo lavoro, uscito nel 1970, “12 Songs", e il pubblico ha incominciato a notare sempre di più le sue composizioni leggere e satiriche grazie ad album come “Live" del 1970, il classico del 1972 “Sail Away” e l'acclamata e provocatoria uscita del 1974 “Good Old Boys". Il suo disco del 1977, “Little Criminals", comprendeva il grande successo “Short People".

Negli anni ottanta, si divideva tra le composizioni cinematografiche e i suoi album personali, tra cui il disco del 1988 “Land of Dreams", un altro lavoro fondamentale contrassegnato da alcune delle sue opere più personali e potenti.

Gli anni novanta hanno visto emergere l'approccio comico di Newman del “Faust", che comprendeva la partecipazione di Don Henley, Elton John, Bonnie Raitt, Linda Ronstadt e James Taylor, la compilation “Guilty: 30 Years of Randy Newman", e un disco nel 1999 per la DreamWorks, “Bad Love".

L'album di studio “Harps and Angels” è stato prodotto da Mitchell Froom e Lenny Waronker ed è uscito nell'agosto del 2008.

NE-YO (Cantante, “Never Knew I Needed”) ha fatto molto parlare di sé un anno fa grazie alla sua uscita più recente, “Year of the Gentleman”, che gli è valsa un disco di platino ed è balzata in vetta alle classifiche americane e del Regno Unito. Il disco ha ottenuto cinque candidature ai Grammy Award®, con il suo fortunato brano (arrivato al primo posto) “Miss Independent” che ha vinto nella categoria miglior canzone R&B e come miglior interpretazione maschile R&B. “Year of the Gentleman” era il seguito di “Because of You” (uscito nel maggio del 2007), che si è aggiudicato un Grammy Award® per il miglior album di R&B contemporaneo, e di “In My Own Words” (febbraio 2006), entrambi titoli che avevano esordito al primo posto nelle classifiche di Billboard e degli album R&B/Hip-Hop.

# # # #

OSCAR® e ACADEMY AWARD® sono i marchi registrati e di servizio dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

SCREEN ACTORS GUILD AWARD® e SAG AWARD® sono i marchi registrati e di servizio della Screen Actors Guild.

TONY AWARD® è il marchio registrato e di servizio dell'American Theatre Wing.